



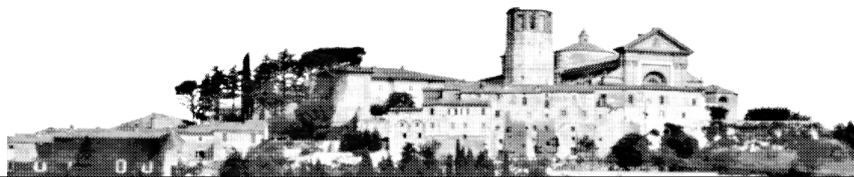
L'ACCADEMICO

DELLE TRE ETÀ

AMELIA ATTIGLIANO LUGNANO IN TEVERINA

LIBERO FOGLIO
DI INFORMAZIONE INTERNA

EDIZIONE GRATUITA



Ponti, muri e ideali

Mara Quadraccia

Nel periodo di grandi cambiamenti che stiamo attraversando la nostra generazione può portare il suo contributo di esperienze frutto di un secolo ricco e travagliato.

La minaccia di nuovi conflitti, allontanata con la costituzione di una entità sovranazionale, non è oggi molto distante ma soprattutto è il dubbio del nostro valore individuale che ci pone in uno stato di incertezza esistenziale.

Eppure abbiamo vissuto momenti storici altrettanto difficili, ma forse in quegli anni avevamo la forza della speranza e la certezza dei nostri ideali.

Siamo consapevoli che molto di ciò che accade non dipende dalla nostra volontà individuale per questo spesso rinunciamo a partecipare anche alle più semplici forme di impegno. Anestetizzati dalla televisione ci accontentiamo di seguire le notizie, magari in

Segue a pag. 2

Messaggio del Presidente Nazionale Unitre per il nuovo Anno Accademico

Amiche e amici carissimi,

insieme a Voi mi appresto a iniziare il nuovo Anno Accademico 2016-2017 con la consapevolezza di avere finora percorso un cammino condiviso di pensiero e di opere e di avere goduto con Voi di quei frutti sempre più ricchi di soddisfazione interiore, che solo può concederci un volontariato vissuto senza competizione, solidale e generoso come il nostro.

Sarà questo l'ultimo anno del mio mandato presidenziale: nei mesi che mi restano mi impegnerò a completare quel programma per il quale mi avete eletto nella speranza di presentarmi all'Assemblea generale per il rinnovo delle cariche istituzionali dell'UNITRE con l'animo sereno per avere fatto il mio dovere.

Questo, almeno, è nei mie voti.

Confesso che non è stato facile, e l'opera ancora è da compiersi, traghettare un'Associazione di Promozione Sociale come la nostra, fondata sul volontariato e sulla comunicazione interpersonale e intergenerazionale, in una società scossa in questi ultimi tempi da immani tragedie e segnata dalla paura e dall'incertezza, dove quotidianamente assistiamo allo sgretolamento di intere comunità e la competizione senza limiti cancella la solidarietà umana.

Migrazioni bibliche ci costringono a vivere una situazione cosmopolita, nell'immediatezza di una condizione storica repentinamente e senza preavviso mutata; ci troviamo a coabitare con culture, costumi e fedi diverse senza averne elaborato i principi e le logiche. Fatichiamo a comprendere la realtà in cui viviamo: da qui un senso di smarrimento e inquieta ricerca di una soluzione

Segue a pag. 3



HABEMUS SITUM

E' nato il sito ufficiale internet dell'Unitre di Amelia. *A pag. 2*

ANNO ACCADEMICO 2016-2017

I CORSI DEL 1° TRIMESTRE

Edoardo D'Angelo

Una decisa novità della gestione del direttivo insediato nel gennaio scorso è la programmazione dei Corsi non più mese per mese, ma con un sostanzioso anticipo. Ciò consente ai membri dell'associazione di poter calendarizzare con ampio anticipo gli eventi più interessanti ed eventualmente coinvolgere anche amici e conoscenti.

L'organigramma dei Corsi del I trimestre (ottobre/novembre/dicembre) 2016-2017 può essere così riassunto:

Si è cominciato il 5 ottobre, con una ricapitolazione delle attività

comprese all'interno del progetto regionale *F.I.L.I.*, che ha visto l'attivazione di diversi interessanti Laboratori (cucina, ricamo, computer, scrittura creativa), con la produzione anche di risultati editoriali, come il volumetto scaturito dal Laboratorio di scrittura creativa coordinato da Fiammetta Palpati o quello del corso di cucina di Carla Chiuppi. Il 12 ottobre, l'inaugurazione dell'anno accademico 2016/2017 è consistita in un interessante "microconvegno" da titolo *Europa: da Ventotene al Brexit*, con Nino Galloni e l'amb.

Segue a pag. 3

Segue da pag. 1

Ponti, muri e ideali

orari in cui il nostro stomaco non gradirebbe i pugni di certe immagini, senza alcun dialogo e contraddittorio se non quelli presentati dai talk show.

Ma noi siamo figli di un secolo in cui si è dovuto lottare per arrivare ad avere molti diritti civili e questa rinuncia all'espressione del nostro pensiero e al dialogo non ci appartiene.

Saremo chiamati a breve ad esprimerci in un nuovo referendum, ma quanti di noi sono effettivamente consapevoli dei pro e contro dell'una o dell'altra scelta?

Se si dovesse parlare ancora della realizzazione del ponte sullo stretto di Messina saremmo oggi favorevoli, perché riproposto dall'attuale governo, o contrari, perché proposto dal precedente governo?

Daremmo una risposta in base ai nostri ideali o alle nostre effettive conoscenze?

Nino Galloni, relatore nel convegno inaugurale del nostro XXVII anno accademico, da economista della scuola di Caffè ricordava che il Ponte sullo Stretto è un progetto che non è stato mai voluto dai potentati economici del nord Europea perché avrebbe distrutto i traffici dei porti di Anversa e Amburgo.

Abbiamo ancora tutti in mente, anche con le lacrime di commozione di allora, le scene dell'abbattimento del muro di Berlino del 1989. Un miracolo? No, come ci ha ricordato l'Amb. Ferdinando Nelli Ferocce, la conseguenza di un accordo fra Kohl e Mitterand sulla unificazione della Germania in cambio del marco.

I rassicuranti ideali dei padri fondatori della Europa sono oggi messi in discussione dall'esito della Brexit, dai muri che Ungheria e Croazia stanno erigendo per arginare la pressione dei migranti verso le loro frontiere e dal rifiuto di alcuni paesi come la Polonia, che pur ricevendo denari dalla UE, si rifiuta di accogliere.

La nostra penisola non può erigere muri per cui dobbiamo far fronte agli sbarchi quotidiani di migranti, sia dai paesi africani che dai paesi in stato di guerra. Se ci atteniamo alla solidarietà fino ad ora dimostrata dalla UE nei confronti del nostro paese si tratta ancora di un problema che deve affronta-

re l'Italia, visto l'esiguo numero di persone transitate verso alti paesi europei. Ma da soli non si può riuscire a far fronte a lungo a questo programma di assistenza, come ci ha ricordato l'illustre relatore.

Da soli si può riuscire a far ben poco. La creazione di relazioni ci permette di portare avanti la nostra attività, fondata sul volontariato, e di realizzare iniziative altrimenti impossibili.



Aggingo ora qualche notizia sulle prossime iniziative.

Oltre alla consueta attività didattica e ai corsi da poco avviati stiamo preparando due eventi significativi, in collaborazione con altre associazioni.

Alla fine di novembre presenteremo, a Palazzo Angeletti Pagliaricci, la mostra di manifesti e locandine originali dei film proiettati ad Amelia, "Una perla del cinema ad Amelia" in ricordo del nostro socio Felice Paolucci, con conferenze e proiezioni cinematografiche.

Nel mese di dicembre, in collaborazione con il centro Bertini di Giove, allestiremo la mostra "Shakespeare and Love" per i 400 anni della morte del più grande autore inglese, con una importante conferenza del Prof. Piero Boitani, massimo esperto della poetica shakesperiana.

La scelta di appartenere ad una associazione di promozione sociale presuppone un impegno verso se stessi e verso gli altri, con una partecipazione attiva e propositiva.

Cerchiamo di vivere la nostra associazione per tenere vive le nostre idee, affermare i nostri ideali e formare convincimenti consapevoli che scaturiscano da una informazione precisa e da un confronto aperto.

Siamo il ponte fra generazioni e non muri verso gli altri.

BUON ANNO ACCADEMICO.

***Mara Quadraccia
Presidente Unitre Amelia***



Habemus Situm

Finalmente! E' la grande novità con cui si apre questo nuovo Anno Accademico. In altre parole, ora "ci siamo", abbiamo finalmente un indirizzo che colloca l'Unitre di Amelia nella rete di collegamento che avvolge il pianeta e mette tutti a contatto con tutti, cellula viva e attiva della grande istituzione che è l'Unitre Nazionale. Insomma, piaccia o non piaccia, così va oggi il mondo e solo così "si esiste" in forma ufficiale, come istituzione formale e operativa. In questo modo dunque siamo presenti, non come gruppo di soci-amici per entrare a far parte del quale sembra quasi che si debba conoscere qualcuno, ma come gruppo aperto, pronto ad accogliere chi voglia entrarvi.

Il sito internet www.unitreamelia.it è l'indirizzo della nostra sede ed è al tempo stesso la nostra vetrina, o meglio la nostra casa di cristallo, visibile e accessibile. Ma soprattutto, il sito internet è un servizio, uno strumento cioè che si può consultare per conoscere tutto ciò che la nostra sede Unitre mette in opera in quanto a conferenze, presentazioni, incontri, lezioni, mostre, gite culturali e così via; il sito internet è altresì una sorta di agenda-diario perché riporta tempestivamente programmi e iniziative, ed è anche un archivio perché, come si sa, la rete non dimentica e registra ogni informazione; e infine il sito internet offre l'incommensurabile vantaggio di far sapere le notizie "in tempo reale", locuzione questa ormai di uso comune per dire "subito", anzi "immediatamente", un attimo dopo che sono state diffuse. Non resta che consultarlo quindi: chi non lo avesse ancora fatto ne sarà sicuramente sorpreso sia per l'immagine, sia per l'impostazione efficace e funzionale. Il merito a questo riguardo va ad Alessandro Traditi, che lo ha creato, con intelligenza e competenza. Ma il ringraziamento più sentito non può non andare al nostro Direttivo che ha perseguito questo obiettivo con convinzione e determinazione fino al conseguimento.

Roberto Scaloni

Messaggio del Presidente Nazionale

radicale che risolva le nostre paure, da qui l'idea del muro, dell'argine da opporre alla deriva.

La divisione accentua e moltiplica le divisioni: integrazione e accoglienza non sono più problemi sociali e della nostra coscienza, ma problemi da affidare alla polizia e all'esercito, in estremo a uomini forti, improvvisati demagoghi, che in una società dominata dalla paura prospettino rimedi immediati e risolutivi.

Noi, donne e uomini dell'UNITRE, possiamo e dobbiamo opporci all'etica del rifiuto e della barriera, alimentando in noi gli anticorpi all'autoritarismo e coltivando piuttosto quella consapevolezza cosmopolita che ci aiuti a capire e interpretare le logiche delle attuali emergenze.

Apriamoci al sociale e portiamo la nostra idea progressista e dinamica di cultura in mezzo alla gente, tonifichiamo il quotidiano con il nostro progetto di vita positivo ed ispirato sempre ad un criterio di naturalità.

Nelle difficoltà del momento dobbiamo offrire un contributo forte per

favorire il controllato processo di integrazione fra sensibilità e tradizioni le più varie, collocarci come ponte di comunicazione e apertura al diverso.

Con gli amici dell'Esecutivo stiamo elaborando progetti da portare all'attenzione del prossimo Consiglio Nazionale, iniziative che diano ancora più visibilità alle Sedi attraverso azioni collettive di forte impatto sociale e culturale sul territorio.

Si prospetta un anno di grande impegno, da vivere tutti insieme come un corpo unico con entusiasmo e generosa vitalità.

Rimarremo costantemente in contatto. L'Associazione Nazionale Vi è e Vi sarà vicina con il pensiero e con il cuore, e con i mezzi di comunicazione tradizionali e informatici: abbiamo infatti terminato di impiantare una complessa struttura mediatica su base digitale e modernizzata la Segreteria si da offrirVi risposte e consulenze in tempi rapidissimi. Tutto senza spese, grazie al volonta-

riato.

Come già abbi a scriverVi, il domani per noi è ormai già qui: ci prepariamo a raccogliere insieme le sfide del futuro, forti, al presente, di quel valore aggiunto che l'UNITRE vanta e che la contraddistingue nel variegato arcipelago dell'Associazione.

Saluto con affetto e ringrazio i Componenti l'Esecutivo Nazionale e i Consiglieri Nazionali, il personale della Segreteria Nazionale di corso Francia in Torino e i magnifici volontari.

Rivolgo un pensiero particolare, interprete anche dei Vostri sentimenti, alla Presidente Onoraria Irma Maria Re.

Abbraccio fraternamente on line tutti gli amici delle Sedi UNITRE, che illuminano e impreziosiscono, come una costellazione il cielo, il bel territorio dell'Italia.

Buon Anno Accademico 2016-2017!

Gustavo Cuccini
Presidente Nazionale UNITRE

ANNO ACCADEMICO 2016-2017: I CORSI DEL 1° TRIMESTRE

Ferdinando Nelli Feroci. Un ulteriore interessante Tavola rotonda, coordinata da Igea Frezza, è prevista per l'11 novembre, quando si discuterà con giornalisti e altri personaggi del mondo della cultura di *70 anni di Repubblica e del voto alle donne*.

Due le mostre che interessano questo I semestre: una dal titolo *Amelia, "Perla" del cinema in Umbria. Un ricordo di Felice Paolucci*, dove l'esposizione di una rara raccolta di locandine di film dagli anni Quaranta agli Ottanta sarà accompagnata dalla proiezione di film e dalla presentazione del volume di F. Melelli *L'Umbria sullo schermo, dal muto a Don Matteo*. La seconda mostra si inaugurerà il 16 dicembre e sarà dedicata a W. Shakespeare (quattrocentenario

della morte): *La dodicesima notte. Shakespeare e l'amore*, accompagnata da readings shakespeariani di C. Caldani e M. Cundari, e da un intervento di Piero Boitani.

Sul piano maggiormente tecnico delle conferenze, un corso di filosofia *in nuce*, con la partecipazione degli studenti del Liceo Gahndi di Narni, curato dal prof. A. Fresca, si svolgerà in tre steps (9 e 16 novembre, 21 dicembre): *Percorso filosofico: La filosofia a ogni età e in ogni luogo*.

Il contenitore arte e archeologia vede interventi di G. Giuliani e M. Bergamini (19 ottobre), di Alessandra Bravi (26 ottobre), e di Vera Frollini (16 novembre). Particolarmente interessante la presentazione

del volume di L. Vignoli *Piermatteo d'Amelia. Un maestro umbro tra Firenze e Roma*, coordinata da Ilaria Sgrigna e da chi scrive.

Per la medicina, si prevede il 26 ottobre un intervento del neurologo R. Bruschini. Per il mondo della matematica sono previsti interventi di G. Sgrigna (7 dicembre) e di G. Rasperti (14 dicembre). R. Scaloni si occuperà di opera lirica il 7 dicembre, mentre il 21 chi scrive delineerà l'evoluzione dell'Università italiana negli ultimi 20 anni (*L'Università dopo la riforma: dalla legge Zecchino 509/1999 alla legge Gelmini 240/2010*).

Edoardo D'Angelo
Direttore dei Corsi

Dài, racconta!

Avete un ricordo, un'esperienza, un'emozione da raccontare?

...fatelo sull'Accademico!

L'ESTATE SCORSA A SPOLETO

ARTE DEL RICAMO

Esposte al Festival dei Due Mondi le opere di Elena Marchegiani Matticari

Sedici opere di Elena Marchegiani Matticari sono state esposte a Spoleto nell'ambito delle manifestazioni del Festival dei Due Mondi. L'evento, sotto il patrocinio dei Comuni di Spoleto, Narni e Amelia, è stato promosso dalle Unitre di Amelia, Spoleto e dall'Unitre Nazionale, con il sostegno di Tasselli Cashmere.

Come spesso accade, è un incontro a dare il via ad un'iniziativa. Nel nostro caso, l'incontro tra Elisabetta Gnignera, specialista del costume rinascimentale italiano e Giuliana Nagni, nota restauratrice tessile, dunque due appassionate di tessuto e ricamo.

L'idea della mostra – ricorda la Presidente dell'Unitre di Amelia – è nata da quell'incontro e l'iniziativa è stata promossa dai direttivi Unitre di Amelia e Spoleto nella cornice del progetto FILI, finanziato dalla Regione Umbria in base alla legge a favore dell'invecchiamento attivo. Il

progetto – come sappiamo – è già in corso presso la nostra Unitre dal passato anno accademico; ricordiamo che un anno fa, proprio a coronamento di una branca di questo progetto, nel Museo Archeologico della nostra città è stata allestita una mostra dal titolo “Da Mani di fata”, nell'ambito della quale, insieme a numerosi corredi impreziositi da finissimi ricami, sono state esposte alcune opere di Elena Marchegiani.

Dunque, quale occasione migliore del Festival dei Due Mondi per allargare l'orizzonte del progetto FILI? E quale sede più adatta del Museo del Tessuto e del Costume di Spoleto?

Sono opere, quelle di Elena, di proprietà dei suoi tre figli e di pochissimi amici a cui ne fece dono. Sedici quelle presentate a Spoleto, su una produzione complessiva di quasi quaranta. La sua era la tecnica del punto rasato o agopittura con fili colorati sovrapposti come pennellate.

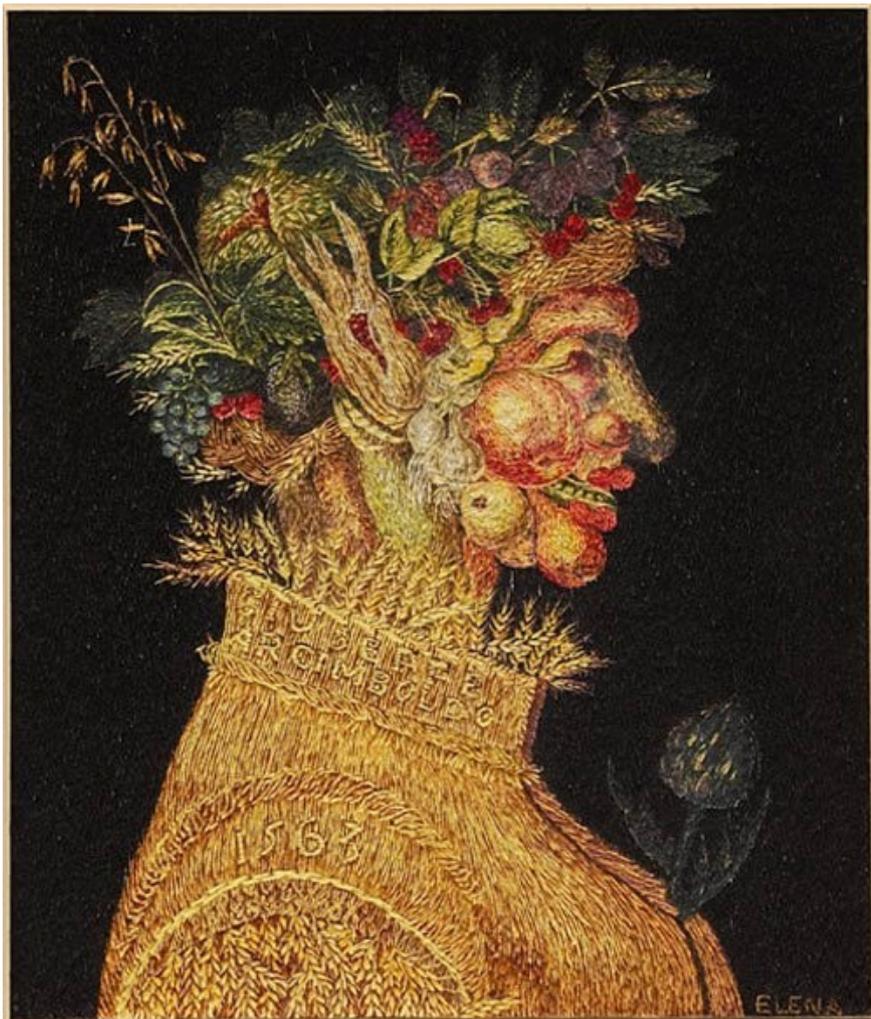


(sopra) Un'immagine giovanile di Elena tratta dall'album di famiglia. (Catalogo delle opere “La Pittura ricamata” di Elena Marchegiani Matticari, “Pennellate di cotone”).

(A destra) Arcimboldo: Estate. Una delle più belle opere di Elena.



Presentazione della Mostra “Pennellate di Cotone”. (Foto Roberto Pileri)



Elena in verità nasceva come rammentatrice -e con tale maestria che spesso era impossibile scorgere l'effetto del suo intervento- e diventa la ricamatrice artista che appare da queste opere per passione, quando, cessata la necessità, poté dedicarsi a ciò che l'affascinava: riprodurre con i fili di cotone le opere di grandi pittori, dal Rinascimento al Futurismo. Ma più che di riproduzione forse si deve parlare di trasposizione, intesa propriamente come scambio di collocazione di un'immagine da un supporto all'altro. E dunque parliamo di creatività e di talento ma anche di sensibilità e di infinita pazienza. Ciò che fa di Elena non un'imitatrice di opere pittoriche, ma un'interprete di capolavori, pittrice dell'ago alla scoperta di pittori del pennello, al servizio dei colori e della luce, che dalle sue mani si sono rigenerati sotto forma di nuova creazione. E parliamo infine di tradizione, quella tradizione del ricamo che fa di Elena Marchegiani Matticari (1914-2004) la moderna maestra di un'arte antica che oggi la riconosce tra i suoi grandi interpreti.

R.S.

CELEBRATA LA FESTA DEI NONNI

DAMMI LA TUA MANO

Nadia Caroli

La festa dei nonni, ricorrenza civile diffusa in tutto il mondo e celebrata in onore della figura dei nonni e dell'influenza sociale degli stessi è stata ricordata, come ogni anno, dalla nostra associazione UNITRE nella sede di Amelia, il primo ottobre, con la presentazione di un libro dedicato ai nonni e nipoti.

"Dammi la tua mano" di Serenella Perotti è una raccolta di racconti la cui lettura, oltre ad essere piacevole, conduce il lettore a riflettere sui valori irrinunciabili della famiglia, dell'amicizia, della solidarietà, del rispetto della natura e dell'ambiente nonché

dell'Amore universale, in senso lato, che oggi potrebbero sembrare desueti.

L'introduzione di Daniela Barzan focalizza l'attenzione sul semplice gesto di darsi la mano, gesto legato al rapporto affettivo di senso e di attenzione nei confronti dell'altro da noi, dell'altro che con il gesto si affida alle nostre cure sia in famiglia che nella scuola.

Ogni racconto sottintende questi valori basilari per la crescita e la costruzione del proprio sé, per potersi percepire come portatore di virtù, per perseguire le proprie passioni, per

sognare il futuro e conseguirlo, per affrontare le difficoltà che si incontrano nel cammino esistenziale.

Nel "Pianeta Paras" viene esaltata l'amicizia, quella vera, e l'Amore creativo che indirizza l'agire. Il saggio dice: "... a Sita il cuore dirà come svolgere il compito..." e tornano alla mente le parole espresse da un Vescovo ai cresimandi "L'augurio più grande è che possiate agire seguendo la sapienza e la saggezza del cuore".

E Mix? E' il pesciolino che vuole essere libero, vuole lasciare l'acquario desideroso di conoscere il mondo

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ - UNITRE
UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ
Sede di AMELIA (TR)

FESTA DEI NONNI
Sabato 1 Ottobre 2016



"DAMMI LA TUA MANO"
storie di fantasia, storie di famiglia,
storie d'amore... e storie di nonna.

Presentazione del libro
di SERENELLA PEROTTI

a cura di Nadia Caroli e Mara Quadraccia
Biblioteca Comunale - Sala Conti L. Paladini

Sono aperte le iscrizioni al XXVII anno accademico
Scheda disponibile al sito www.unitreamelia.it
oppure presso Segreteria Unitre Biblioteca Comunale

ma, infine, dopo molte vicissitudini, è la nostalgia degli affetti, del suo ambiente rassicurante, della voce narrante che cura e dà sicurezza, ad assalirlo. Francipape e Danipape, in "La domenica della famiglia Pape", pur avendo scelto di volare lontano per seguire le proprie passioni, a sera provano la medesima nostalgia e il loro pensiero torna alla casa con il portico pieno di sole e alla magia degli affetti.

Nella "Magia delle stagioni" come pure in "Margherita" l'alternarsi delle stagioni, il soffermarsi sulla descrizione di animali e piante rivela l'attenta osservazione e conoscenza della natura che sottintende l'amore dell'autore per il creato e la volontà di trasmettere tale sentimento.

L'ultimo racconto parla della magia della montagna del Golem, magia che resiste di generazione in generazione, allo scorrere del tempo.

I racconti, uniti da elementi e sentimenti ricorrenti, scatenano emozioni ben percepibili che promanano dalle parole scritte e dalle immagini.

Stupendi acquarelli della pittrice Cristiana Barbisan, infatti, illustrano lo svolgersi dei racconti dedicati al nipote Pietro ma destinati a tutti i bambini, palesemente autobiografici consentono però, a ciascuno di noi, di riconoscersi.

Nadia Caroli

Amelia, "Perla" del cinema in Umbria
Mostra di locandine e manifesti della collezione Felice Paolucci, conferenze e proiezioni



Monica Vitti in "Nini Tirabuscio" - 1970 - Teatro Sociale di Amelia

23 novembre - 8 dicembre 2016

Mercoledì 23 novembre
Biblioteca Comunale - Sala Conti Paladini - ore 16:15
Fabio Melelli - "L' Umbria sullo schermo - dal muto a Don Matteo"
Nino Rinaldi e Mara Quadraccia - "Il cinema ad Amelia"
Proiezione di una videointervista a Felice Paolucci

Sala Conti Paladini e Palazzo Pagliarici - ore 18:00
Inaugurazione mostra di locandine e manifesti dei film proiettati al "Perla" dal 1949 al 1980

Venerdì 2 dicembre
Sala Boccanini - ore 21:00
"Mamma Roma" - proiezione del film di Pier Paolo Pasolini.

Sabato 3 dicembre
Sala Conti Paladini - ore 17:00
Matteo Persica - "Anna Magnani. Biografia di una donna"
presentazione del libro a cura di Nino Rinaldi
Sala Boccanini - ore 21:00
"Bellissima" - proiezione del film di Luchino Visconti.

Giovedì 8 dicembre
Sala Boccanini - ore 17:30
"Nini Tirabuscio" - proiezione del film di Marcello Fondato
presentazione a cura di Nino Rinaldi

Orari mostra:
Palazzo Pagliarici: 10:30 - 13:00 e 16:30 - 19:00 del 24,26,27 novembre e 3,4,8 dicembre
Biblioteca Comunale: da martedì a venerdì 9:00 - 12:00 e 16:00 - 19:00

UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ
UNITRE DI AMELIA
Sezioni di Attigliano e
Lugnano in Teverina

Con il patrocinio di



In collaborazione con



in collaborazione con



Studio Imago

Eredi Felice Paolucci



Amelia
Segreteria Unitre
Tel. 334 2470445
Biblioteca Comunale
Tel. 0744 982247
www.unitreamelia.it

Felice Paolucci, storico gestore del Cinema Perla per oltre 30 anni, è stato anche uno dei soci studenti che ha partecipato con curiosità e contributo di idee alla nostra vita sociale e culturale.

A quasi un anno dalla sua scomparsa la UNITRE promuove l'evento "Amelia, Perla del cinema in Umbria" per ricordare la sua figura e il suo operato, quale protagonista e profondo conoscitore del mondo del cinema, avendo curato personalmente la programmazione cinematografica, anche in più sale, dal 1949 al 1980.

Oltre all'immobile del cinema, tipico esempio di architettura razionalista anni '40, Felice ha lasciato una preziosa raccolta di manifesti e locandine di tutti i film proiettati ad Amelia durante la sua attività.

Con il consenso e la collaborazione degli Eredi Paolucci, viene presentata una mostra inedita di una prima selezione del prezioso materiale documentario, con la speranza di riaccendere un interesse su una parte che ha costituito la storia della Città di Amelia.

Conosciamo la nostra città

Nei segreti e nelle bellezze di Amelia

Igea Frezza

Nell'Umbria meridionale, ricca di bellezze naturali e di segni del passato, tra boschi e colline, sopra un'ampia valle di un verde luminescente, c'è Amelia.

Tutto qui ha sapore di antico, un antico indefinibile, impalpabile ma reale. Reale sotto l'aspetto storico, poiché Amelia è il centro umbro di cui si ha la più antica notizia, tramandata da Catone, dodici secoli prima di Cristo.

Intorno a quest'epoca o poco più avanti, venne edificata la poderosa cinta muraria che avvolge la città e ne costituisce il monumentale sfondo storico. Le mura, quello che rimane dell'antica civiltà degli Umbri, sono la più complessa, la più rappresentativa e ruvida testimonianza.

La prima lezione del nome della città fu Amer o Amed, scritto da destra verso sinistra, probabilmente il nome trova riferimento nel re Ameroe o Amer, mitico fondatore di Amelia. Non è stato ancora risolto il problema etimologico. Quando divenne un Municipio romano, dopo la guerra latina, si chiamò Ameria, così la ricorda Cicerone in una sua arrin-

ga, la Pro Sesto Roscio, iscritta alla tribù Clustumina ed alla settima circoscrizione militare. La Lex Julia del 90 a.C. sancì un Municipio fiorente ed ordinato. Lo splendore di quel periodo è documentato da interessanti reperti, epigrafi, frammenti di statue e di colonne, un Thesaurus, un'ara di marmo greco con figure a bassorilievo, una statua di bronzo di Germanico figlio di Druso Maggiore e di Antonia, ritrovata nel corso di uno scavo nel 1963, attualmente nel Museo Archeologico della città. Un esame approfondito fa riconoscere su di essa successivi interventi che nel corso dei secoli ne hanno modificato sensibilmente l'aspetto in funzione dei diversi personaggi che è stata destinata ad effigiare. Il Thorax viene ricondotto alla tradizione tardo-ellenistica di ambiente microasiatico, facendo supporre che la statua, cui era pertinente, raffigurasse in origine Mitridate VI Eupatore. Il complesso programma figurato, con Scilla e Achille che uccide Troilo, andrebbe inteso in chiave antiromana, secondo la propaganda promossa dal re del Ponto. Successivamente fu trasformata in statua ono-

raria di un generale romano, esposta nel Municipio di Ameria con qualcuno dei Viri Triumphales delle guerre mitridatiche. Secondo una consuetudine diffusa nel mondo antico, in epoca imperiale, la testa-ritratto fu sostituita con quella di Germanico, forse in occasione delle celebrazioni commemorative decretate in suo onore, durante il principato di Tiberio.

Amelia, quando l'impero romano perse il suo potere, fu in balia degli invasori, occupata dai Goti e sul finire dell'Ottocento venne inserita nella donazione di Carlo Magno, entrando a far parte del "Patrimonio di San Pietro".

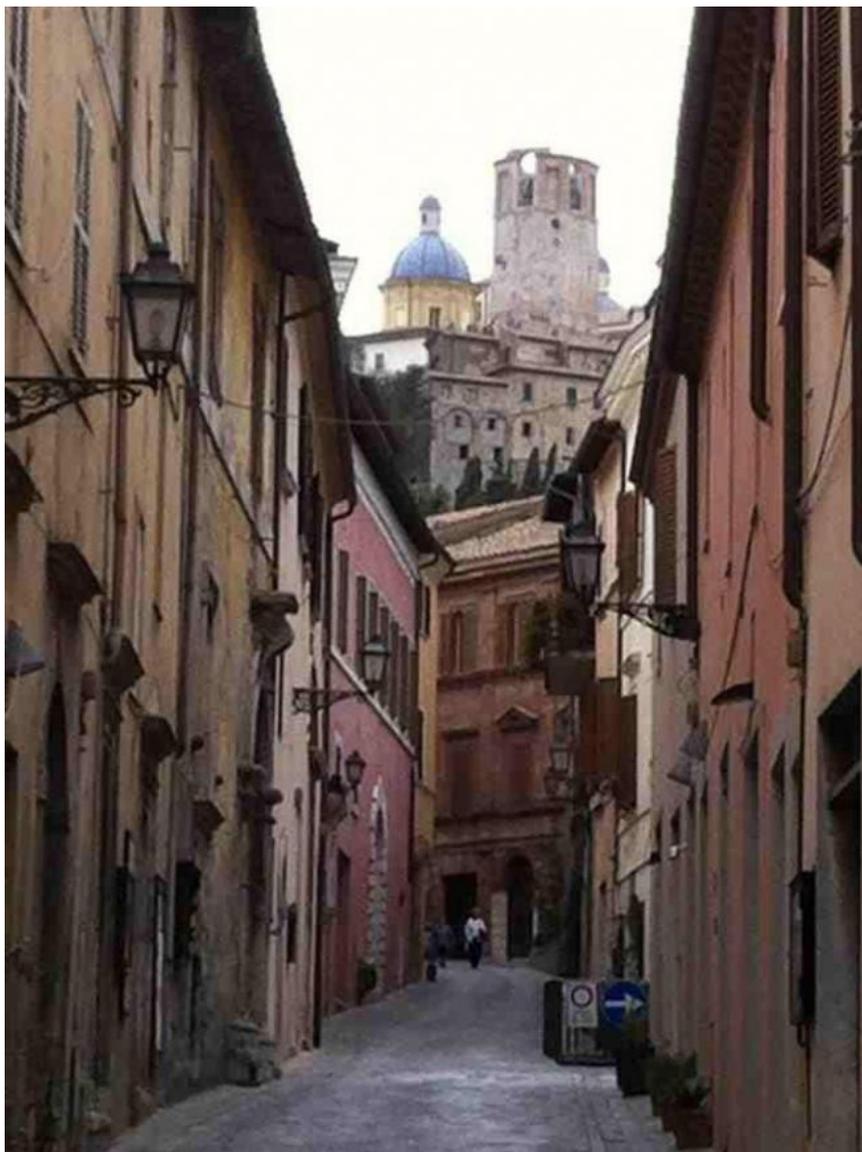
L'aspetto della città è quello che le hanno dato il Medioevo ed il Rinascimento: è rimasta lontana dal rumore della vita che corre sulle grandi vie e i numerosi palazzi gentilizi danno il senso della quiete provinciale.

Nel cuore di Amelia ci sono le piazze, la più vera e la più bella è la "Platea Major", attualmente Piazza Marconi, una piazza che dà il senso della realtà comunale, un comunismo non già ferrigno e pugnace, ma operoso e produttivo. In un universo palpabile, brulicante di odori e di sapori, è una immagine che cattura la fantasia, con un clima che seduce ed inganna, portando cuore e mente in luoghi lontani e sconosciuti. L'emozione della Piazza fasciata di tempo fa cogliere l'idillio che ogni giorno, da sempre nasce tra le pietre. Ci sono le vie ritorte, i vicoli, gli improvvisi scorci, le artistiche chiese, la torre dodecagonale, significativo monumento dell'età comunale, che allunga la sua ombra sul lato sinistro della Cattedrale. E' una costruzione che appartiene ai primi anni del Mille e, nel suo aspetto severo, ha conservato il fascino dell'arcaico ed è anche la testimonianza del risveglio del primo millennio, quando la nostra storia uscì dal mondo feudale.

Il "Teatro ad operina", settecente-



Le mura poligonali di Amelia.



Via della Repubblica con sullo sfondo la Torre Civica.

sco, con pianta a ferro di cavallo e tre ordini di palchi, ha artistici sipari, di cui uno dipinto da Domenico Bruschi, che rimanda ad un assedio alla

città da parte di un imperatore svevo, forse Federico Barbarossa... Inoltre, un curioso personaggio è imprigionato in quelle mura, per respirare



La Statua del Germanico (particolare).

anche la polvere del palcoscenico, il profumo della cipria, per ascoltare melodie: è Angelino il fantasma del teatro, che ha preso sul serio la sua parte, e la sua recita non è finita...

Inoltre un patrimonio di tradizioni è nato dalla civiltà contadina, che si ricollega alle antiche civiltà pastorali. Il fondo antico suggerisce una lettura attenta della storia della nostra gente e su questo sfondo usi, costumi, fatti, proverbi, la semplicità delle abitudini ed un profondo senso di umanità. L'espressione viva di questi sentimenti si riscontra nel dialetto e nei modi di dire. Il dialetto per incisività e immediatezza, trasmette quegli ideali e quella concezione di vita che furono proprio di chi ci ha preceduto. Il dialetto restituisce credibilità e storie ad un piccolo universo letterario remoto e dimenticato, elude il peso del tempo, ricorda personaggi, vicende e trascrive un mondo di movimento e di... malizia.

In Amelia c'è ancora il tempo di mangiare. Luci e sussulti della cucina amerina si evidenziano nei semplici piatti di carne, gli arrostiti, nei superbi insaccati, nei celebri dolci di cui si vantano le donne, nei nobili vini. La passione per la caccia ha coinvolto e coinvolge gli amerini, che sono esperti cacciatori anche di palombi, tanto da costruire complessi con casette, detti "roccoli", stagni ed abbeveraggi, per incrementare la cattura con reti. Sulla tavola compaiono i "palombacci alla leccarda", un piatto ghiotto, una delle grandi risorse della nostra cucina.

L'intreccio tra natura e cultura rappresenta il fascino di Amelia, con decantati paesaggi e le mura indispensabili quinte, in cui la città appare in una visione fantastica, come messaggio di civiltà.

Igea Frezza

In Redazione
Mara Quadraccia
Roberto Scaloni
Giacomo Tramontana
Segreteria
Carla Cerasi
Ha collaborato:
Maria Luigia Ruscitto
Impaginazione
Tecnograph